

BORG VALBELLUNA

Rilancio dell'ex Acc Confronto decisivo tra governo e Bruxelles

In corso un fitto dialogo con la Direzione per la Concorrenza
Lo scopo è ottenere il finanziamento per salvare la fabbrica

BORG VALBELLUNA

Continua il dialogo tra governo italiano e Commissione europea per ottenere il via libera ai finanziamenti per lo stabilimento dell'Acc di Mel. Il progetto di rilancio della fabbrica zumellese e il più ampio piano industriale Italcomp stanno molto a cuore a Roma. Tanto che, malgrado l'insicurezza del momento politico, si prosegue sulla strada tracciata mesi fa per ottenere l'ok da Bruxelles al prestito di 12,5 milioni di euro per salvare Acc.

Da quanto trapela, infatti, da fonti ben informate, è in corso un serrato confronto tra

il governo italiano e la direzione generale alla Concorrenza della Commissione europea sul dossier dell'aiuto di Stato ad Acc. Sarebbero previsti ulteriori incontri tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima, incontri che dovrebbero avere carattere conclusivo.

Vale a dire che si dovrebbe giungere a sapere, dopo mesi, quale è la decisione finale della Commissione sugli aiuti all'Acc. Tutti si augurano che sia un "sì" quello che arriverà. In caso contrario dovrà essere il governo, come annunciato più volte dalla sottosegretaria allo Sviluppo economico, Ales-

sandra Todde, a dover trovare i canali e i finanziatori per la fabbrica zumellese.

«La fabbrica sta andando molto bene ed è piena di ordini tanto che servirebbero forse in più per riuscire a smaltire tutti i pezzi in produzione», dichiara Stefano Bona, segretario della Fiom Cgil bellunese.

«Il problema è che abbiamo poco tempo per ottenere una risposta da Bruxelles», dice preoccupato Bona, «e quindi avere le risorse finanziarie per andare avanti. Se solo avessimo entro breve la risposta positiva, i fornitori potrebbero tranquillizzarsi. Dobbiamo comunque considerare che i sol-

di non arriveranno subito, serviranno i tempi tecnici per avviare la procedura al Mise e ottenere dalle banche i prestiti».

Il segretario della Fiom bellunese guarda quindi con ansia ai prossimi giorni.

«Non dimentichiamo anche che dovrebbe essere avviato il progetto per il nuovo compressore variabile e poi dovrebbe partire il piano Italcomp a cui Acc è legata a doppio filo. La Commissione europea ha posto altre condizioni per dare l'ok, cioè la presentazione da parte del governo del piano di vendita di Acc entro sei mesi».

PAOLA DALL'ANESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento dell'Acc di Mel

